Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 302

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 5 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 ottobre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Relazione dei Ministri della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 17 ottobre ultimo sul decreto che regola i modi di esame per conseguire la patente ai gradi della marina mercantile.

Sire,

I recenti progressi fatti nelle scienze hanno questo special carattere di venir applicati subito alle arti ed alle industrie; però infra le altre l'industria dei trasporti marittimi può dirsi che fu a' nostri giorni quasi rimutata del tutto. E come avveniva nel fatto codesta trasformazione, così ne sorgeva la necessità pel costruttore di navi e pel capitano marittimo di nuovi studii e di nuove discipline. All'uomo di mare è necessaria sempre la esperienza, ma essa vuole essere indirizzata e governata dalla scienza.

Fino ad oggi molti giovani s'imbarcavano nel tempo di lor puerizia, e dopo aver navigato parecchi anni cominciavano solo allora ad imparare la teorica: indi raccogliendo come meglio potevano notizie intorno ad una materia ardua per sè ed all'età loro disadatta, presentavansi a 24 anni all'esame di licenza per i gradi della marina mercantile. Codesti esami erano dati presso le capitanerie di porto da valenti uomini di mare.

Con decreti dell'11 febbraio e del 22 novembre 1866 la M. V. riordinava l'insegnamento nautico, parte modificando gli istituti esistenti, parte creandone dei nuovi. Provvedeva a che gli esami teorici si dessero all'uscir degli istituti, ma lasciava ancora che l'esame di licenza come costruttore navale e capitano marittimo potesse farsi all'età di 24 anni sì per la teorica che per la pratica presso la capitaneria di porto: onde in questi esami era di necessità per la indole e qualità dei candidati che la parte scientifica si trattasse con soverchia indulgenza. Siffatta concessione poi esercitava un influsso sfavorevole sugli allievi degli istituti nautici, inquantochè dimostrava non essere necessario il loro affaticarsi negli studii: soprattutto tendeva a mantenere in grado scadente la istruzione dei nostri costruttori e capitani marittimi. E mentre tutte le nazioni si travagliano con sollecita concorrenza di perfezionare l'una e l'altra di queste arti, l'Italia che, per postura geografica e per indole de' suoi abitanti può competere con qualunque altro paese, correva pericolo di rimanere inferiore per difetto della debita coltura.

Mentre si notava da molti con rammarico questo stato di cose, gli istituti nautici novellamente creati o riformati facevano di sè buona prova, e negli esami di questi due ultimi anni si aveva occasione di riconoscere in essi un vero progresso. Laonde sembra giunto il momento di fare un passo ulteriore in questa materia, tanto più che ciò fu unanimemente e vivamente richiesto dal Congresso delle Camere di commercio riunite in Firenze nel 1867. Codesto passo consiste nel distinguere la prova di esame nelle due parti teorica e pratica, e mantenendo questa qual è come necessaria, rafforzare la prima, renderla più severa ed eguale per tutti.

A tal fine unisco il decreto che, di accordo col mio collega il Ministro per la Marina, ho l'onore di sottoporre a V. M. In esso si determinano chiaramente i due esperimenti teorico e pratico, si lascia l'esame di pratica alle capitanerie di porto; ma si obbligano tutti i candidati a dare anche l'esame teorico presso gli istituti tecnici. Però alle Giunte esaminatrici di questi viene aggiunto, in tali occasioni, con voto deliberativo, un delegato del Ministro della marina. Inoltre si rettificano i programmi, perchè meglio rispondano al fine di una soda e sollecita istruzione. Le sedi e le sessioni di esame non si restringono, anzi si acquista facilità di accrescerle. Si rispetta la libertà di concorrenza per coloro che non vogliono compiere il corso teorico presso gli istituti tecnici, ma vogliono istruirsi privatamente. E, senza impedire che i giovani sin dai primi anni possano incominciare le esercitazioni pratiche, si porge guarentigia che non avranno grado regolare e licenza senza aver acquistate le cognizioni necessarie. Pertanto il riferente, confortato dal suffragio dei corpi più competenti, non dubita di assicurare la M. V. che ponendo la sua firma al presente decreto arrecherà un notevole vantaggio all'industria marittima.

Il N. 5314 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 27, 28, 62, 65 del Codice per la marina mercantile;

Visti i Regi decreti 11 febbraio e 22 novembre 1866;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La prova di esame per conseguire la patente ai diversi gradi della marina mercantile, stabilita dal Codice per la marina stessa agli articoli 27, 28 e 62, è divisa in due esperimenti, l'uno teorico e l'altro pratico.

Art. 2. L'esperimento teorico è dato presso gl'istituti di marina mercantile, e presso quelle scuole di nautica che il Ministero della Marina crederà designare.

L'esperimento pratico è dato presso la capitaneria dei porti.

I padroni ed i macchinisti di 2ª classe sono esentati dall'esperimento teorico.

Art. 3. Gli allegati *A* e *B* al presente decreto, firmati dai Nostri Ministri della Marina e della Agricoltura, Industria e Commercio, indicano le materie sulle quali debbono versare gli esperimenti di cui allo articolo precedente.

I predetti Ministri pubblicheranno d'accordo i programmi di esame per le diverse materie.

Art. 4. Ai candidati, che resultano idonei per l'esperimento teorico, è rilasciato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un certificato di abilitazione per presentarsi all'esperimento pratico, onde conseguire la patente pei gradi della marina mercantile.

Art. 5. Chiunque ha fornito gli studi in un istituto di marina mercantile, od in una scuola di nautica, può presentarsi agli esami per l'esperimento teorico in qualunque delle sedi di esami.

Possonsi anche presentare agli esami stessi tutti coloro che, istruiti privatamente e compiti gli anni 15, ne facessero domanda alla sede, alla quale intendono ascriversi, 15 giorni prima del cominciamento della sessione.

Art. 6. Chiunque può ascriversi agli esami per lo esperimento pratico presso le capitanerie dei porti, quando è munito del certificato di cui all'articolo 4, ed ha soddisfatto a tutte le altre condizioni di cui agli articoli 27, 28 e 62 del Codice per la marina mercantile.

Art. 7. Oltre le sessioni ordinarie di esame per l'esperimento teorico, il Ministro della Marina, d'accordo con quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, può disporre delle sessioni straordinarie.

Le sessioni di esame per l'esperimento pratico seguono rispettivamente al chiudersi delle sessioni per la parte teorica.

Art. 8. Le Commissioni esaminatrici presso gli istituti di marina mercantile e le scuole di nautica si compongono e funzionano a norma del regolamento 15 ottobre 1865 per l'insegnamento tecnico; ne fa parte con un voto deliberativo un delegato del Ministero della Marina.

Le Commissioni esaminatrici per l'esperimento di pratica si compongono:

Del capitano del porto, presidente;
Di un ufficiale della Regia marina;
Di un graduato della marina mercantile.

Art. 9. Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, quando lo stimi opportuno, può richiamare ad una Commissione centrale di esami il giudizio sugli scritti di talune materie dell'esperimento teorico.

Di questa Commissione centrale deve sempre far parte un delegato del Ministero della Marina.

Art. 10. I candidati agli esami di licenza per i diversi gradi della marina mercantile pagano le sole tasse prescritte dalla legge 17 luglio 1861, metà nel richiedere gli esami per l'esperimento teorico, e l'altra metà nel richiedere quelli per l'esperimento pratico.

Art. 11. I candidati che fossero dichiarati non idonei in un primo esame, presentandosi in altra sessione, debbono rinnovare il pagamento della tassa.

È invece valevole il pagamento fatto della tassa per quelli che fossero rimandati ad altro esame.

Art. 12. Il presente decreto andrà in vigore dal 1° luglio 1870, e da tale epoca rimangono abrogati il Nostro decreto 11 febbraio 1866, n° 2808, e gli articoli 3 e 4 del Nostro decreto 22 novembre 1866, contrassegnato dai Ministri della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

I predetti Nostri Ministri emaneranno d'accordo le istruzioni necessarie all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
A. Riboty.
Marco Minghetti.

Allegato A.

Elenco delle materie sulle quali debbono esaminarsi, per lo esperimento teorico, i candidati ai diversi gradi della Marina mercantile.

Pei Capitani di lungo corso.

1. Navigazione — Maneggio del sestante e dell'ottante — Latitudine con l'altezza meridiana del sole.
2. Astronomia nautica e calcoli relativi.
3. Manovra ed attrezzatura navale — Nozioni sui piroscafi.
4. Meteorologia e geografia fisica e commerciale.
5. Elementi di diritto commerciale, marittimo ed internazionale.
6. Componimento italiano.

Pei Capitani di gran cabotaggio.

1. Navigazione — Maneggio del sestante e dell'ottante — Latitudine con l'altezza meridiana del sole.
2. Manovra pratica della nave e attrezzatura.
3. Osservazioni pratiche di meteorologia — Nozioni di geografia fisica e commerciale.
4. Dovere del capitano rapporto alle leggi commerciali, marittime ed internazionali.
5. Componimento italiano.

NB. Sarà stabilito un esame volontario pei capitani di lungo corso, di cui sarà fatta menzione nel certificato di licenza, per maggiori cognizioni di astronomia, di manovra teorica della nave e di geografia. Il certificato di licenza, così annotato, abilita al pubblico insegnamento per le cattedre di astronomia, di manovra e di navigazione negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole nautiche.

Pei Costruttori navali di 1ª classe.

1. Elementi di geometria descrittiva e di meccanica.
2. Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale.
3. Costruzione navale e materiali che si adoprano.
4. Nozioni sulle macchine ed applicazione delle macchine a vapore alle navi.
5. Elementi di diritto commerciale e regole nei cantieri.
6. Componimento italiano.
7. Disegno di costruzione navale.

Pei Costruttori di navi in ferro.

Lo stesso che pei costruttori navali di 1ª classe. — Però i programmi n. 3, 4 e 7 avranno una appendice per le maggiori cognizioni necessarie.

Pei Costruttori navali di 2ª classe.

1. Aritmetica — Sistema metrico — Geometria pratica.
2. Costruzione navale e materiali che si adoperano.
3. Regolamenti dei cantieri.
4. Componimento italiano.
5. Disegno lineare.

NB. Sarà stabilito pei costruttori navali di 1ª classe un esame volontario, di cui sarà fatta menzione nel certificato di licenza, sulla geometria analitica, e per più estese conoscenze di geometria descrittiva e di meccanica applicata. Il certificato di licenza, così annotato, abilita al pubblico insegnamento per le cattedre di costruzione navale negli istituti di Marina mercantile e nelle scuole nautiche.

Pei primi macchinisti.

1. Nozioni di fisica e di meccanica.
2. Teorica delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare — Calcoli relativi.
3. Dei combustibili e dei materiali che si adoperano nelle macchine.
4. Descrizione delle macchine a vapore marine. Doveri del personale addetto alle medesime.
5. Componimento italiano.
6. Disegno di macchine.

NB Sarà stabilito pei primi macchinisti un esame volontario, di cui sarà fatta menzione nel certificato di licenza, su più estese cognizioni di fisica e di meccanica, e della teoria delle macchine. Il certificato di licenza, così annotato, abilita al pubblico insegnamento per le cattedre di fisica e di meccanica e di teoria delle macchine negli istituti di Marina mercantile.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri
A. Riboty.
Marco Minghetti.

Allegato B.

Elenco delle materie sulle quali debbono esaminarsi, per lo esperimento pratico, i candidati ai diversi gradi della marina mercantile.

Dei capitani di lungo corso.

1. Un calcolo qualunque di astronomia nautica (scritto).
2. Esecuzione pratica di una qualunque manovra navale (verbale).
3. Doveri del capitano (verbale).

Dei capitani di gran cabotaggio.

1. Un calcolo qualunque di navigazione stimata (scritto).
2. Esecuzione pratica di una qualunque manovra navale (verbale).
3. Doveri del capitano (verbale).

NB. I candidati alla patente di capitano, sia di lungo corso che di gran cabotaggio, dovranno esibire i giornali di bordo da loro tenuti, ed i calcoli da essi eseguiti nelle navigazioni fatte.

Pei padroni.

1. Correzioni di rotte e punto di stima eseguito col quadrante di riduzione (scritto).
2. Descrizione ed uso della bussola e del solcometro (verbale).
3. Esecuzione pratica di una manovra di piccola nave (verbale).
4. Doveri di un padrone di bordo (verbale).

Pei costruttori navali di 1ª e 2ª classe.

1. Descrivere una parte qualunque della costruzione di una nave (verbale).
2. Del tracciato alla sala (verbale).
3. Doveri del costruttore (verbale).

NB. Nell'esporsi all'esperimento pratico, i candidati per la patente di costruttore navale dovranno esibire i certificati autentici del modo come, almeno per sei mesi, hanno servito in cantiere.

Pei macchinisti di 1ª e 2ª classe.

1. Condotta della macchina e dei fuochi (verbale).
2. Delle condizioni di collaudo dei combustibili e delle materie grasse (verbale).
3. Doveri del macchinista specialmente nei casi di avaria (verbale).

NB. Nell'esporsi all'esperimento pratico i candidati macchinisti dovranno documentare di aver prestato almeno un anno di lodevole servizio in una officina meccanica, od a bordo di un piroscafo in servizio della macchina, e di avere esercitato, pel tempo stesso, da operaio fabbro o aggiustatore o calderaro.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri: A. Riboty.
Marco Minghetti.

Il Numero MMCCL (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Compagnia Suez stabilita in Genova;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime, costituita in Genova con atto pubblico del 26 luglio 1869, rogato G. Enrile, n. 1639 di repertorio, e denominata *Compagnia Suez*, è autorizzata ed è approvato il suo statuto inserto a detto istromento, salva l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Lo statuto sociale succitato viene modificato come infra:

A) In fine dell'articolo 2 si aggiunge la clausola: « previa l'autorizzazione governa- » tiva. »

B) Tra il primo ed il secondo paragrafo dell'articolo 16 si inserisce quello seguente:

« È riservata agli azionisti la facoltà di » fare convocare la adunanza generale se- » condo l'articolo 144 del Codice di com- » mercio. »

C) Ed infine dello stesso articolo 16 si aggiunge questo comma:

« Per le deliberazioni concernenti le modi- » ficazioni statutarie, l'aumento del capitale o » la proroga della durata sociale sarà sem- » pre necessaria la rappresentanza e la con- » sistenza dei voti volute per le prime con- » vocazioni; esse non saranno esecutorie » senza l'autorizzazione del Governo. »

Art. 3. Detta Società è sottoposta al contributo annuo di lire centocinquanta per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
Marco Minghetti.

Il Num. MMCCXLIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società dei bagni pubblici e privati in Milano;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente a scopo la costruzione e l'esercizio di uno stabilimento balneario, sedente in Milano ed ivi costituitasi per atto pubblico del 30 aprile 1869, rogato Moja, sotto la denominazione di *Società dei bagni pubblici e privati in Milano*, è autorizzata, e gli statuti alligati a detto atto costitutivo sono approvati con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 10 è aggiunta questa disposizione:

« Però nei casi contemplati da questo articolo dovranno essere osservate le prescrizioni degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

B) In fine dell'articolo 17 è aggiunta questa clausola:

« Salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

C) In fine dell'articolo 27 sono aggiunte queste parole: « nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

D) In fine dell'articolo 40 sono aggiunte queste parole: « e rinnovabili per metà ogni anno ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

E) In fine dell'articolo 68 è aggiunta questa disposizione:

« Per la emissione di nuove azioni o di obbligazioni occorrerà di riportare l'autorizzazione governativa. »

Art. 3. Detta Società è sottoposta al contributo di annue lire cento per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
Marco Minghetti.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Benevento sotto la data del 29 gennaio 1862 per la costruzione di un nuovo tronco di strada provinciale dall'abitato di Amorosi alla Scafa di Alvignanella sul Volturno;

Veduta la lettera di quella Deputazione provinciale in data del 27 agosto p. p. colla quale s'invoca l'approvazione del tracciamento generale del preaccennato tronco di strada;

Veduto il voto emesso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 4 settembre corrente;

Veduto l'art. 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il tracciamento generale del nuovo tronco di strada provinciale da Amorosi ad Alvignanella nella provincia di Benevento, giusta il disegno planimetico annesso al progetto 29 gennaio 1868 visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Lo stesso Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, 30 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.
A. Mordini.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Con decreto in data 10 ottobre scorso, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Cavaliere:

Boboli Cesare, cassiere del Pubblico Generale Archivio dei contratti di Firenze.

Con decreto in data 10 ottobre scorso, su proposta del Ministro dell'Interno:

Cavalieri:

Gatti caus. Luigi, sindaco del comune di Viarigi;
Riccardi avv. Carlo, id. id. di Villafranca di Asti;
Nicolini sac. Berniero, id. id. di Olevano sul Tusciano;
Genoese Zerbi cav. Domenico, già id. id. di Reggio Calabro;
Cafisi march. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, presidente del Consiglio provinciale di Girgenti;
Manzoni nob. Pier Luigi, consigliere provinciale di Milano;
De Carolis Gaetano, id. id. di Catanzaro;
De Flaminiis Alessandro, id. id. di Teramo;
Redenti avv. Alberto, id. id. di Parma;
Plutino comm. Agostino, deputato al Parlamento nazionale;
Plutino cav. Antonino, di Reggio Calabria;
Mandarini Vincenzo, già R. delegato straordinario presso l'amministrazione dell'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione a Sant'Eufrem Nuovo in Napoli;
Gamberini dott. Amato, già id. id. presso la amministrazione comunale di Loiano;
Rossetti dott. Francesco, ispettore faciente funzioni di direttore nell'Ospedale Maggiore di Lodi;
Bertozzi dott. Claudio, conservatore del vaccino in Ravenna;
Saraceno Vincenzo, segretario capo di prefettura in riposo;
Marchese Giulio, maggiore della guardia nazionale di Bianco;
Greco Michele, luogotenente id. di Magisano;
Barbieri avv. Giov. Batt., procuratore in Bologna;
Chiala Luigi, capitano nell'arma di fanteria, addetto al corpo di stato maggiore;
Fontana avv. Vincenzo, di Vicenza.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto 17 ottobre scorso:

Cavaliere:

Meli dott. Enrico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto in data 17 ottobre scorso:

Cavaliere:

Cartalemme Giacinto, prof. aggiunto con titolo di prof. effettivo per le matematiche nel collegio militare di Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 17 ottobre scorso:

Cavalieri:

Puccinelli cav Antonio, già direttore generale del censimento in Toscana;

Gerbin cav. Bartolomeo, segretario di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Tamaio Giuseppe Maria, già computista nella direzione delle gabelle di Palermo, ora in riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto in data 17 scorso ottobre:

Cavaliere:

Bardi Giuseppe, di Firenze.

Con Regio decreto del 17 ottobre u. s. lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare Savio Giovanni in disponibilità per riduzioni di ruoli organici venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, e con altro Regio decreto del 27 detto mese il sottocommissario di guerra aggiunto Spadafora Michele in aspettativa per riduzione di Corpo venne richiamato in effettivo servizio.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divis. III — Sez. Istituti Tecnici).

Visto l'art. 24 del regolamento per gli esami di licenza negli istituti e nelle scuole industriali e professionali e di marina mercantile del Regno, approvato col R. decreto del 21 giugno 1869, col quale si assegnano premi ai professori il cui insegnamento per giudizio della Giunta esaminatrice avrà dato buoni frutti;

Udita la proposta del presidente della Giunta centrale;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale,

Delibera:

Sono giudicati degni di premi i professori:

Abeni Gio. Battista dell'Istituto di Brescia;
Arnò Valentino dell'Istituto di Torino;
Assalini Giovan Battista dell'Istituto di Genova;
Assante Porfirio dell'Istituto di Procida;
Bonomo Rodrigo dell'Istituto di Palermo;
Bordoni Augusto dell'Istituto di Bologna;
Castero Stefano dell'Istituto di Piano di Sorrento;
Caiambo Luigi dell'Istituto di Procida;
Cassani Pietro dell'Istituto di Venezia;
Ciocca Fortunato dell'Istituto di Genova;
Cossarella Giovanni dell'Istituto di Cuneo;
Da Giorgis Giuseppe dell'Istituto di Genova;
Fileti Enrico dell'Istituto di Palermo;
Gallian Felice dell'Istituto di Bologna;
Garavaglia Leopoldo dell'Istituto di Milano;
Gentile Antonio dell'Istituto di Como;
Gravaghi Alessandro dell'Istituto di Recco;
Michel Emanuele dell'Istituto di Milano;
Nobili Arminio dell'Istituto di Napoli;
Palma Luigi dell'Istituto di Bergamo;
Parmetler Filippo dell'Istituto di Torino;
Peyrone Michele dell'Istituto di Torino;
Prato Francesco dell'Istituto di Savona;
Radice Giuseppe dell'Istituto di Bergamo;
Virgilio Jacopo dell'Istituto di Genova;
Zanon Giovanni dell'Istituto di Venezia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 12 ottobre 1869.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
O. CASAGLIA.

Pel Ministro: LUZZATTI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divis. III — Sez. Istituti Tecnici).

Visto l'art. 21 del regolamento per gli esami di licenza negli istituti e nelle scuole industriali e professionali e di marina mercantile del Regno, approvato col R. decreto del 21 giugno 1869, col quale si assegnano premi ai giovani che avranno superato con lode le prove degli esami;

Udita la proposta del presidente della Giunta centrale;

Udito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale,

Delibera:

Sono giudicati degni di premi i giovani:

Sezione di Marina Mercantile

Tancredi Francesco dell'Istituto di Genova.
Ceppi Emilio dell'Istituto di Savona.
Jannello Francesco dell'Istituto di Palermo.

Sezione agronomia e agrimensura.

Rota Cesare dell'Istituto di Sondrio.
Falco Angelo dell'Istituto di Torino.

Sezione meccanica e costruzioni (Licenza)

Santini Zaverio dell'Istituto di Macerata.
De Ferrari Paolo dell'Istituto di Milano.
Gregori Tommaso dell'Istituto di Venezia.

Sezione meccanica e costruzioni (Diploma)

Tempestini Brunellesco dell'Istituto di Firenze.

Sezione commercio e amministrazione.

Mazzoni Francesco dell'Istituto di Bergamo.
Calcagno Antonio dell'Istituto di Genova.
Besta Fabio, dell'Istituto di Sondrio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 28 ottobre 1869.

Pel Ministro: LUZZATTI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0|0 emessa dalla Direzione di Torino sotto il num. 102,188, per L. 10, a favore di *Gautier Marianna nata Bruno fu Giovanni*, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Gautier Marianna nata Bruno fu Bartolomeo*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la cancellazione dell'annotazione d'usufrutto esistente sulle iscrizioni n° 8759 della rendita di lire 285 e n° 48,562 della rendita di lire 5 accese sui registri della Direzione di Milano al consolidato 5 0|0, allegandosi l'identità della persona della usufruttuaria *Bruschetti Margherita, vedova Adami*, con quella di *Ruschetti Margherita, vedova Adami.*

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta cancellazione.

Firenze, addì 19 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si scrive da Dublino al *Times*:

La quistione agraria e lo Stato del paese sono dovunque l'argomento di vivissime discussioni. Il 28 ottobre fu tenuto a Sligo un *meeting* imponente. Vi assistevano da due mila persone, appartenenti per la maggior parte alla classe operaia. Tutti portavano coccarde verdi sul cappello e delle bandiere ornate d'iscrizioni che già si lessero in circostanze somiglianti. Di nuovo fu notata in quest'occasione la presenza sulla piattaforma di qualche gentleman conservatore.

Il signor O'Conor membro del Parlamento dopo aver preso il posto di presidente ha pronunciato poche parole per dire che la riunione aveva per oggetto di discutere la quistione agraria entro i limiti concessi dalla legge, ciò che nessuno poteva proibire.

Il signor Peter O'Conor ha proposto la prima risoluzione così concepita:

« La protezione legale reclamata attualmente dai fittaiuoli d'Irlanda è loro rigorosamente dovuta dal Parlamento, non solo come una riparazione dei torti sociali e politici che ebbero a subire per lungo tempo, ma altresì come una condizione indispensabile del progresso generale del paese. »

L'oratore aggiunse che se la quistione agraria sarà risolta come lo fu quella della Chiesa, non vi sarà più ragione ad irritazione politica nè a timori da parte dei proprietari e tutti si affretteranno a scegliere le persone più esperte quali rappresentanti al Parlamento.

Una seconda risoluzione proposta da Baderik Damat suonava come appresso:

« Per creare delle relazioni amichevoli tra i land-lord ed i fittaiuoli, e per assicurare l'equa osservanza della legge, bisognerebbe modificare i tenimenti in modo da dare non solo dell'incoraggiamento ma eziandio della sicurtà all'industria dei fittaiuoli, e da proteggerli contro la soggezione sociale e politica che irrita i suoi sentimenti e lo spinge alla disaffezione. »

L'autore di questa risoluzione è d'avviso che il governo renderebbe giustizia all'Irlanda se facesse adottare un *bill* relativo ai tenimenti. Esso esortò il popolo a sostenere i suoi diritti, essendo questo il mezzo di ottenere un codice speciale il quale determini in modo preciso i diritti del fittaiuolo.

Il rev. Hunz Conway ha proposto di dichiarare: « Che per giungere ad un regolamento stabile e soddisfacente della quistione agraria, è necessario che la nuova legislazione assicuri al fittaiuolo la continuità del possesso mediante equo contratto, e consacri il diritto che avranno i fittaiuoli di non cederlo se non verso un compenso soddisfacente per i miglioramenti introdotti, in caso di vendita, di trasferimento o di rinunzia. »

Infine il signor John Irving propose la seguente risoluzione:

« Il *meeting*, pure reclamando i diritti dei fittaiuoli, riconosce che sarebbe giusto di assoggettare la sicurezza del tenimento a certe condizioni, come il pagamento del fitto, l'obbligo di non recar danno al suolo e di non subaffittare che col consenso del land-lord. La misura del fitto dovrà seguire le fluttuazioni dei mercati agricoli. »

Il rev. O'Brien ha appoggiato questa risoluzione rammentando come in seguito agli esterminii operati dai land-lord nei secoli XV, XVI e XVII l'Inghilterra fosse rimasta spopolata.

Il *meeting* terminò per adottare una quantità di risoluzioni tutte dirette ad accrescere e sviluppare le risorse agricole. Tutte queste risoluzioni saranno raccolte in una petizione che verrà indirizzata al Parlamento.

— Le assemblee ecclesiastiche dei diversi presbiteri dell'Irlanda vanno adottando delle risoluzioni in favore d'un regolamento della quistione agraria.

Per lo stesso oggetto si tengono dei *meetings* in tutti i punti dell'Irlanda. Il clero protestante si distingue specialmente per l'energia che mette nei discorsi che tiene su questo argomento.

FRANCIA

Si legge nella *France* del 3 novembre:

Il nuovo ambasciatore di Prussia presso la Corte delle Tuileries dev'essere arrivato ieri sera a Parigi.

Il fatto che sabato scorso non v'ebbe consiglio di ministri e che la caccia e gli spettacoli annunziati per quel giorno furono contromandati, ha dato origine alla voce che l'imperatore fosse sofferente. È vero che le tre giornate passate a Parigi e il cattivo tempo alla fine della scorsa settimana hanno un po' affaticato l'imperatore, ma è altresì vero che lo stato generale della sua salute non ne fu minimamente alterato e che non vi può essere quindi discorso di ricaduta. Del resto il gran pranzo dato domenica sera a Compiègne prova l'erroneità della voce di cui parliamo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Ecco i passi principali dell'indirizzo della Dieta boema di cui fu fatto cenno nel diario di ieri:

« Se gli statuti provinciali e gli interessi giustificano il diritto politico della Boemia e la situazione particolare da essa reclamata, se inoltre è incontestabile che le leggi fondamentali del 20 dicembre 1860 e del 26 febbraio 1861, la cui promulgazione è opera della prerogativa sovrana inattaccabile e che furono poste realmente in vigore, costituiscono un diritto per la Boemia, non si può neppure porre in dubbio la validità per l'Impero e per la Boemia delle leggi fondamentali del 21 dicembre 1867 date per base alle suddette leggi dai poteri legislativi

« Ma, facendo astrazione da quanto questo diritto può avere d'imperfetto, non possiamo a meno di temere i gravi svantaggi e i pericoli che risulterebbero inevitabilmente per la monarchia da una separazione politica della Boemia.

« La Dieta crede dunque essere suo dovere di esprimere ai piedi del trono, ch'essa rimane, e rimarrà incrollabilmente fedele alle leggi fondamentali dello Stato, come quelle che sono le sole basi di diritto pubblico della monarchia e del regno di Boemia.

« Gli è in tale convincimento, e confidando nello spirito di sapienza e di giustizia di V. M. I. e R. Ap., che noi abbiamo la ferma speranza, che V. M. non sanzionerà ciò che potesse compromettere, o ledere questo diritto costituzionale esistente, e che non vorrà far nascere nel popolo il dubbio sulla potenza e sulla santità della legge, e sacrificare il terreno legale attuale, conquistato appena a prezzo di sagrifizi, per il destino indeciso e la confusione d'un avvenire pieno di vicissitudini.

« Gli è soltanto sul terreno legale della nostra costituzione che offre le stesse garanzie liberali a tutte le nazionalità dell'Austria, gli è soltanto nei limiti da essa tracciati, e nel suo spirito che noi possiamo cercare e trovare in modo giusto e duraturo l'appianamento della divergenza delle opinioni.

« In tale riguardo noi facciamo assegnamento sulla fedeltà e sulla devozione di tutti i figli della Boemia per il loro signore l'Imperatore e Re, per la loro cara patria, come pure sullo spirito di dolcezza, che deve maturarsi sotto l'influenza dello sviluppo naturale dei destini, e noi saluteremo con gioia il giorno che porrà fine alla discordia e riunirà ciò che non deve essere separato.

« Dio guardi, protegga, e benedica V. M. I. e R. Apostolica! »

Questo indirizzo sarà rimesso all'Imperatore dopo il suo ritorno dall'Oriente, dal maresciallo della Dieta.

— Ed ora ecco il brano più notevole dell'indirizzo della Dieta galliziana di cui fu pure tenuta parola nel diario:

« Fino ad ora noi non ci siamo sottratti a nessuna forma d'organizzazione costituzionale dell'Austria. Mentre noi cerchiamo di difendere e di ottenere le domande formulate della nostra risoluzione, non respingiamo però quest'organizzazione malgrado la delusione che abbiamo provata, perchè abbiamo la speranza, che riguardo ai bisogni più essenziali del nostro paese, non abbiamo contro di noi una legislazione, la quale non ammetta dei cambiamenti. »

Il *Morgenpost* di Vienna dice che la Dieta galliziana non invierà il suo indirizzo col mezzo del Ministero, ma eleggerà una deputazione perchè lo presenti all'imperatore, nella speranza di ricevere in tal modo una più sollecita risposta.

— Nella seduta della Dieta goriziana del 30 ottobre il dott. Tonkli fece un'interpellanza riguardo alla formazione d'una Slovenia. I deputati italiani abbandonarono la sala. Dietro richiesta del deputato sloveno Cerne si fece constare che la interpellanza fu firmata soltanto dal dott. Tonkli e dal dott. Zigon, e che la maggioranza dei deputati sloveni è ad essa contraria. Dopo il ritorno dei deputati italiani, la proposta relativa alle elezioni dirette per il Consiglio dell'Impero fu respinta, mediante appello nominale, con 12 voti contro 7. Dopo esauriti alcuni oggetti d'indole locale, il capitano provinciale chiuse la Dieta con evviva a S. M., al quale fecero eco vivamente tutti i deputati.

— Sui fatti di Cattaro si legge nell'*Osservatore triestino* del 3 novembre:

A quanto rileviamo, una deputazione del distretto di Lazarevich nella Zupa si recò il 1° novembre dal luogotenente di Dalmazia colla preghiera di accettare la sottomissione. Risulta che la sollevazione fu cagionata non tanto dalla quistione della landwehr quanto da influenza straniera. Similmente il distretto di Ubli presso la montagna di Risano annunciò la sua sottomissione. Secondo le ultime notizie, il luogotenente, accompagnato da truppe, si recò nella Zupa, dove gli insorgenti avevano distrutto i ponti nel sentiero alpestre fra il forte S. Spiridione e Kozmac.

Ne' combattimenti per liberare gli assaliti fortilizi di Gorasda e Trinità, gl'insorgenti, i quali avevano combattuto con gran prodezza, altamente lodata dalle nostre truppe, lasciarono 30 morti sul campo di battaglia; il numero dei feriti si fa ascendere a più di 100. Dopo questa lezione e dopo quella di Dragalj, quindi al sud e al nord di Cattaro, la resistenza degl'insorgenti sembra tanto maggiormente fiaccata, in quanto gli sperati rinforzi non ebbero l'estensione da loro aspettata, e il partito guerresco di Cettigne non è più guidato dai moventi anteriori. Le perdite del nemico nel combattimento per approvvigionare Dragalj, forte di confine al Nord, sono difficili a precisarsi, perchè gl'insorgenti facevano fuoco da posizioni situate dietro massi di roccia contro le nostre truppe che sboccavano per una gola sull'altipiano di Dragalj e che proteggevano la colonna delle vettovaglie, mentre invece il fatto d'armi di Gorasda fu un combattimento più aperto.

— Lo stesso giornale ha il seguente telegramma da Cattaro 3 novembre:

Ieri 2 novembre a un'ora pomer., l'8° battaglione cacciatori, il reggimento Arciduca Ernesto n. 48, la 9ª compagnia del genio, 4 cannoni di montagna e due batterie di razzi si avanzarono sotto il comando del colonnello Fischer, partendo da Trinità. Dopo tre ore di combattimento, gl'insorti furono respinti sino al di là di Sutvara. Siccome questa comunicazione pervenne qui la sera stessa del 2, non si poterono ancora indicare le perdite.

Il general maggiore Dormus si avanzò colla brigata sino a Poberdje, senza incontrare resistenza. Sgraziatamente la stessa comunicazione fa conoscere che il capitano Böhm, del reggimento di fanteria Maroicich, è morto il 2 di questo mese, in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 26 ottobre.

Il magazzino delle proviande militari presso Porta Fiumera è in fiamme da un'ora dopo mezzanotte. Si crede che l'incendio sia stato appiccato maliziosamente.

TUNISI

Si scrive da Tunisi, 26 ottobre, all'*Osservatore triestino*:

Ieri l'agente e console generale d'Italia convocò in radunanza tutti i suoi sudditi qui dimoranti, e partecipò loro che da una nota ricevuta dal Ministero di Firenze può assicurare essere avvenuto un accordo tra le tre potenze Italia, Francia ed Inghilterra, con cui unanimi non riconoscono gli atti del Comitato esecutivo formatosi per il riorganamento del paese, e dichiarano ch'esso non può agire fintantochè il Comitato di controllo non sia completato e riconosciuto.

Sebbene questa nota corrisponda ai desideri dei possessori di cartelle del debito tunisino, queste non risentirono alcun effetto e rimasero al loro corso ordinario.

SVIZZERA

Ad una comunicazione della Legazione austriaca circa alla concessione della strada ferrata da Bludenz per Feldkirch a Bregenz, ai confini bavaresi presso Lubiana con diramazione da Feldkirch ai confini svizzeri, e da Lauterach a Santa Margarita, il Consiglio federale risponde di essere disposto, a certe condizioni da convenirsi, ad entrare nelle modificazioni del trattato 3 agosto 1865 sullo stabilimento della strada all'ingiro del lago di Costanza richiesto dall'Austria, ed in tal caso a prestar mano alle conseguenti negoziazioni fra le parti contraenti del citato trattato. A deputati per questi negoziati di revisione sono nominati i signori Weber di Lucerna e Aepli di S. Gallo.

ATTI

DEL CONSIGLIO SUPERIORE

DI PUBBLICA ISTRUZIONE

(Vedi n° 295)

19 gennaio 1869 — Quarta adunanza.

Provvedimenti risguardanti i professori di licei — Ammissione ai corsi universitari dei giovani provenienti dalle Università romane — Dichiarazioni sull'articolo 11 del regolamento universitario — Insegnamento delle malattie sifilitiche in Palermo — Nomina del signor Palladino a professore ordinario — Nomina di professori in Cagliari — Nomina di una Commissione esaminatrice.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Cipriani, Amari, Messedaglia, Tenca, Coppino, Giorgini e Felici.

La tornata si apre alle ore 11 1|2 antimeridiane con la lettura del processo verbale della precedente (17 corrente) che viene approvato.

Indi si dà lettura della redazione del decreto d'instituzione di Commissioni speciali di esame per i professori liceali, compilata dai tre consiglieri che n'ebbero l'incarico nella precedente adunanza; e fattevi alcune modificazioni viene approvata.

Terminata questa discussione si riferisce che i rettori delle Università di Bologna e di Urbino hanno esposto che molti giovani si presentano in quelle Università per essere ascritti come studenti con attestati di studi fatti nelle Università romane, e che essi si trovano in grave imbarazzo sul modo di regolarsi in simili occasioni, poichè non di rado accade che giovani non ammessibili ai corsi universitari del Regno sieno stati accettati nelle Università romane, e quindi comprovenienti da queste chiedano di venir a compiere nel Regno i corsi ed a ricevere i corrispondenti diplomi. Quei rettori però domandano analoghe istruzioni, ed il Ministero si è volto al Consiglio perchè suggerisca il metodo da seguire a fin di ovviare agl'inconvenienti che possono derivare dall'indicato fatto.

Il relatore trova che a simili casi si è preveduto e provveduto con l'art. 74 del regolamento universitario del 6 ottobre ultimo, onde non vi sia a far altro che rammentare quelle disposizioni e raccomandarne l'esatta applicazione.

Questa conchiusione è dal Consiglio ritenuta opportuna, se non che considerando essere conveniente di far in maniera che la interpretazione di quell'articolo non sia lasciata interamente libera alle diverse Facoltà, sicchè potrebbe non in tutte essere data con lo stesso rigore, si decide doversi proporre al signor Ministro di emanare all'oggetto una circolare nella quale ricordando tanto il predetto art. 74, quanto l'articolo 140 della legge del 1859, dia le istruzioni alle Facoltà come avranno a condursi per verificare gli esami fatti nelle Università non rette dalle leggi italiane, e farne il paragone con quelli che si danno nelle nostre Università, a fin di stabilire se i richiedenti possano essere ammessi, ed in caso affermativo in quale anno del corso e con quali esami suppletivi debbano essere ricevuti.

Ciò determinato, si prega lo stesso relatore di voler porre in iscritto le massime che la indicata circolare dovrebbe contenere, per comunicarle al Ministero.

In seguito si espone che il Ministero ha chiesto schiarimenti intorno alla applicazione dell'articolo 11 del regolamento universitario sopra citato, a fin di evitare che i giovani di altre parti del Regno si rechino a Napoli per subire gli esami universitari senza seguirne i relativi corsi. Il relatore nota che non potendosi con un regolamento mutare una disposizione testuale di legge, non si poteva torre il diritto ai nativi delle province meridionali di presentarsi agli esami universitari senza averne frequentato i corsi, e però con l'art. 11 del regolamento si è cercato di limitarne il diritto ai soli nativi di quelle province che ivi dimorano. Indi conchiude con proporre che s'inviti il Ministro a richiamare il rettore dell'Università napoletana alla stretta osservanza di quell'articolo.

Adottata questa proposizione, sul parere favorevole del relatore si delibera che convenga in Palermo, tuttochè non sia ivi ancora impiantata una speciale clinica per le malattie sifilitiche, far continuare il relativo insegnamento affidandolo ad un incaricato della cui capacità si hanno documenti valevoli, secondo propone la maggioranza della Facoltà medica di quella Università.

Poscia si fa noto al Consiglio che, pubblicato a norma del decreto 7 luglio 1868 l'annunzio di volersi provvedere di titolare la cattedra di anotomia, zoologia e fisiologia sperimentale vacante nella scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, stata chiesta dal dott. Giovanni Palladino, si è presentato un altro solo candidato per ottenerla.

Il relatore passa a rassegna i titoli di questo nuovo concorrente, e conchiude che non sono tali da meritare ad esso l'applicazione dell'articolo 20 della legge 16 febbraio 1861, e per conseguenza si fa a proporre che in coerenza al voto espresso nella tornata del 28 ottobre ultimo il Consiglio voglia dichiarare doversi al dott. Palladino conferire la cattedra di cui si discorre.

Su questa proposta si procede alla votazione segreta per mezzo di schede la quale dà il seguente risultato:

Votanti num. 11;
Schede col nome del Palladino, num. 10;
Schede in bianco, num. 1.

Onde il vicepresidente proclama che il Consiglio Superiore è di avviso che nel dott. Giovanni Palladino concorrano le qualità volute dall'art. 20 della sopracitata legge per essere nominato professore ordinario della scuola di medicina veterinaria in Napoli per la cattedra di anatomia, zoologia e fisiologia sperimentale.

In prosieguo si risolve non potersi accogliere per ora il voto della Facoltà legale di Cagliari perchè sieno nominati due professori uno ordinario, ed uno straordinario in essa Facoltà.

Si procede quindi alla nomina della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di chimica, farmacia e tossicologia vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, e questa eseguita si scioglie l'adunanza.

Quinta adunanza — 20 gennaio 1869.

Pareggiamento di scuole tecniche — Nomina di un professore straordinario in Padova — Convenzione tra il vescovo ed il municipio di Cefalù — Riapertura di scuole secondarie nei seminari di Lecce, Gallipoli ed Avellino — Pareggiamento delle scuole del seminario di Pontremoli — Nomina dei membri per le Commissioni per gli esami di laurea — Dimande per autorizzazione ad insegnamenti senza esami.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Cipriani, Amari, Tenca, Coppino e Giorgini.

La tornata si apre alle ore 11 1/4 antimeridiane con la lettura del processo verbale di quella di ieri che viene approvato.

Quindi intorno alle istanze dei due municipi di Oneglia e di Susa per ottenere a favore delle loro scuole tecniche il pareggiamento alle governative, un consigliere, a nome della relativa Commissione, espone le ragioni per le quali non si può concedere il pareggiamento a nessuna delle dette due scuole, stante che in entrambe sono stati nominati alcuni insegnanti i cui titoli non sono sufficienti a provare la loro idoneità rispettiva agli insegnamenti ad essi affidati, ed inoltre il Municipio di Susa non ha documentato d'aver provveduto agli esercizi ginnastici, al pagamento delle tasse, ai programmi ed agli orari delle lezioni.

Adottato questo doppio voto negativo, si dà notizia che il direttore della Facoltà matematica della R. Università di Padova ha proposto nominarsi un professore straordinario di astronomia tuttochè la relativa cattedra trovasi provvista di titolare. Si osserva non essere in vero l'esistenza del titolare ad una cattedra un ostacolo per devenire alla nomina di un professore straordinario dello stesso insegnamento, qualora la necessità del servizio lo richieda; ma che, trattandosi d'un insegnamento non obbligatorio ed al quale difficilmente suole esservi troppo concorso di studenti, non par regolare procedere alla nomina di un secondo professore senza prima assicurarsi che un tale provvedimento sia effettivamente opportuno. E però il Consiglio delibera dover richiedere, innanzi di dare all'oggetto il suo definitivo parere, uno specchio degli studenti che nell'ultimo decennio hanno in Padova frequentato il corso di astronomia.

Il municipio ed il vescovo di Cefalù sono venuti ad un accordo per mezzo del quale una parte dell'edifizio del seminario, interamente separandola dal medesimo, viene ceduta al comune per allogarvi tutte le sue scuole ed il Regio ginnasio, ed il vescovo è facoltato ad aprire nel seminario un convitto senza le scuole secondarie obbligandosi ad inviare i seminaristi alle governative.

Il relatore, a nome della Commissione che ha esaminato questo affare, propone di approvarsi tale convenzione dichiarando meglio quale debba essere l'ingerenza governativa sopra i seminaristi che si recano alle scuole pubbliche.

Ma il Consiglio osserva che non si spetta al Ministero di Pubblica Istruzione il giudicare della opportunità di quella convenzione nell'interesse delle parti contraenti, sicchè non è il caso di vedere se alla stessa si abbia da impartire o negare la sua approvazione. E che però bisogna limitarsi a semplicemente verificare se in alcuna parte sia quella contraria alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore. Presa la convenzione in esame sotto questo punto di vista, si è considerato che, essendo la parte dell'edifizio ceduta al comune sufficiente ed opportuna per i bisogni del ginnasio, ed al tutto divisa dal seminario, non v'è ragione da impedire che ivi sia traslocato il ginnasio stesso. Si è pur considerato che non si può ai giovani del seminario vietare di frequentare le scuole pubbliche secondo che il vescovo dichiara di voler fare, nè al vescovo stesso si può negare di aprire un convitto sottoponendosi alle speciali disposizioni di legge. Resterebbe soltanto la questione se il vescovo con l'apertura del convitto e non delle scuole abbia adempiuto completamente quelle obbligazioni cui è tenuto per esigere tutte le rendite assegnate al seminario, ma questa è questione estranea alla convenzione, e sulla quale è inutile promuovere discussione. Quindi si adotta la seguente deliberazione da comunicare al signor Ministro:

Il Consiglio riconosce non esservi ostacolo contro la scelta del locale pel ginnasio di Cefalù, nè contro la riapertura del convitto che in obbedienza alle leggi ha chiesto di fare il vescovo nel seminario di quella città.

Poscia si dà voto negativo sulla riapertura delle scuole secondarie nei seminari di Lecce e

di Gallipoli, fino a quando pel primo non sieno presentati programmi più complèti ed il personale insegnante non sia più numeroso e fornito di titoli legali d'idoneità; e per l'altro gli insegnanti sieno provveduti dei corrispondenti titoli di capacità

Egualmente si dà voto contrario alla riapertura delle scuole secondarie nel seminario di Avellino per la insufficienza dei titoli d'idoneità negli insegnanti eletti da quel vescovo.

Il municipio di Pontremoli si è fatto a domandare il pareggiamento delle scuole secondarie di quel seminario alle governative. Ma si nota dal relatore che non si può aderire a questa istanza per la difformità che esiste fra queste scuole e le governative riguardo ai programmi d'insegnamento ed alla mancanza del corso liceale, per la deficienza del personale insegnante, e per l'insufficienza di titoli d'idoneità negl'insegnanti.

Approvato questo avviso negativo, la tornata al tocco resta sospesa.

Riapresi alle ore 4 pomeridiane la tornata, ed il relatore dell'apposita Commissione, eletta nello scorso mese, informa il Consiglio che tredici soltanto delle Università Regie hanno inviato le nomine fatte dalle diverse Facoltà dei membri delle Commissioni per gli esami di laurea, domandando che queste vengano completate con la nomina dei rimanenti membri che si spetta a questo Consiglio eleggere. Aggiunse che però non si è potuto che procedere per ora al completamento delle Giunte esaminatrici di quelle Università, e che nel compiere tale incarico si sono fatte due osservazioni, cioè: 1ª che dalle Università di Catania e di Messina si propongano le Giunte di esame per le lauree in matematiche pure, in fisico-chimica ed in storia naturale, mentre ivi mancano degl'insegnamenti prescritti per le medesime; 2ª che non si comprende come nell'Università di Modena sia stato concesso il dar lauree in scienze fisico-chimiche ed in storia naturale Inoltre, prosegue, essendo pel nuovo regolamento concessa la facoltà di darsi gli esami di laurea in ogni tempo dell'anno, egli è urgente che le relative Giunte esaminatrici sieno tutte composte sollecitamente.

Esposte queste cose, il relatore si fa a proporre che al Consiglio piaccia deliberare di non aversi ad occupare della nomina delle Giunte sopraindicate nelle Università di Catania e di Messina; di doversi chiedere schiarimenti al Ministero intorno alla osservazione fatta rispetto alla Università di Modena; e di aversi a pregare il Ministro a voler invitare le rimanenti Università ad inviare con sollecitudine le relative loro nomine.

Dopo che il consesso ha approvato queste proposte, il relatore passa a dar lettura dei nomi delle persone che la Commissione crede dover essere chiamate a far parte di ciascuna di quelle Giunte nelle Università di Pavia, Palermo, Catania, Messina, Napoli, Bologna, Parma, Modena, Torino, Siena, Pisa, Cagliari e Sassari; dichiarando che la Commissione nello scegliere le persone ha curato di fare in modo che nei componenti di quelle Giunte sieno rappresentate le diverse branche della scienza di cui si deve dar saggio negli esami.

Questi nomi, secondo si trovano segnati in apposito notamento, risultano con successive corrispondenti votazioni approvati.

Indi il vicepresidente domanda al Consiglio se intende che sieno pubblicate nei suoi atti alcune delle relazioni lette nel corso della presente sessione, e con l'annuenza dei relatori si decide di aversi ad inserire negli atti quella del consigliere Coppino intorno alla convenienza di mantener segreti i temi delle disertazioni per gli esami di laurea, e l'altra del consigliere Brioschi contenente le massime da seguirsi nell'ammessione alle Università de' giovani provenienti dalla Università romana.

Finalmente il presidente della Commissione per l'esame dei titoli di coloro che chiedono essere autorizzati con dispensa di esami agl'insegnamenti secondario od elementare, prende la parola per esporre gli avvisi dati sulle varie istanze esaminate, ed a nome della Commissione stessa propone le seguenti deliberazioni che vengono adottate:

1° Astenersi dall'esaminare i titoli di un insegnante, avendo già il Ministero pronunziato intorno ai medesimi il suo giudizio;

2° Riconoscersi validi i titoli degl'insegnanti di un collegio municipale per cui è domandato il pareggiamento.

3° Concedersi nove patenti di magistero con dispensa di esami;

4° Darsi due autorizzazioni provvisorie all'insegnamento, una di tre anni per la letteratura italiana nei licei, e l'altra di un solo anno pel magistero elementare superiore;

5° Dichiararsi adempiuto l'obbligo della presentazione del programma da uno che intende nelle provincie napoletane dare un corso privato di lezioni;

6° Richiedersi alcuni documenti ad un aspirante maestro;

7° Rinviarsi al Consiglio provinciale scolastico la istanza di un altro;

8° Respingersi le istanze degl'insegnanti di una scuola tecnica municipale, e di altri 25 richiedenti.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno si scioglie l'adunanza.

Visto — *Il vicepresidente*:
TERENZIO MAMIANI.

NOTIZIE VARIE

Si legge nella *Lombardia*:

Sappiamo che la nostra Giunta municipale ha già quasi compiuto gli studii per l'istituzione di un *Grande asilo modello*, giovandosi a tal uopo della cospicua somma di lire 50,000, che il cav. Corrado Cramer, con nobile slancio di carità, pose a disposizione del municipio, nella dolorosa occasione della morte della di lui sposa.

— Dall'ultimo fascicolo della *Rivista Marittima* togliamo la situazione del R. naviglio armato al 20 ottobre 1869.

Squadra del Mediterraneo (sulle coste di Siria), comandata dal viceammiraglio principe Amedeo, duca di Aosta. — Pirocorazzata di primo ordine *Roma* (nave capitana); pirocorazzata di second'ordine *Castelfidardo*; pirocorazzata di second'ordine *Messina*; pirocannoniera corazzata di prima classe *Varese*; avviso ad elice di seconda classe *Vedetta*.

Divisione navale dell'America meridionale (al Rio della Plata), comandata dal capitano di vascello Lauch. — Pirocorvetta ad elice di second'ordine *Etna*; pirocannoniera ad elice di seconda classe *Veloce*; pirocannoniera ad elice di seconda classe *Ardita*; magazzino galleggiante *Des Geneys*.

Primo dipartimento. — Pirocorazzata di secondo ordine *San Martino* (a Genova, di prossima partenza per la Spezia); pirovascello di terz'ordine *Re Galantuomo* (alla Spezia, nave scuola d'artiglieria navale); pirofregata di prim'ordine *Principe Umberto* (a Siracusa, proveniente da Alessandria d'Egitto); cannoniera di seconda classe *Curtatone* (alla Spezia, a disposizione del vascello *Re Galantuomo*); avviso a ruote di seconda classe *Gulnara* (stazionaria a Cagliari); rimorchiatore *Baleno* (a Genova, di prossima partenza per Tolone); trasporto di terza classe *Washington* (in viaggio da Napoli a Genova); pirocorvetta a ruote di terz'ordine *Malfatano* (nave capitana del dipartimento).

Secondo dipartimento. — Avviso a ruote di seconda classe *Aquila* (stazionario provvisoriamente a Palermo); avviso a ruote di seconda classe *Sesia* (di stazione a Costantinopoli); trasporto di seconda classe *Europa* (in viaggio per Alessandria d'Egitto); rimorchiatore *Calatafimini* (in missione sulle coste di Sicilia); pirocorvetta a ruote di terz'ordine *Miseno* (nave capitana del dipartimento).

Terzo dipartimento. — Pirocorvetta ad elice di prim'ordine *Principessa Clotilde* (di stazione al Giappone); pirocorvetta a ruote di terz'ordine *Monzambano*) addetta alla spedizione idrografica nell'Adriatico); trasporto di terza classe *Indipendenza* (in missione scientifica nell'Adriatico); pirocorvetta a ruote di terz'ordine *Tripoli* (nave capitana del dipartimento.)

— Il giornale la *Turquie* del 26 ottobre dà i seguenti particolari sull'arrivo del Principe Amedeo a Costantinopoli:

Ieri verso mezzogiorno il Principe Amedeo arrivava nella nostra città. Una flottiglia di piroscafi avente a bordo i membri della colonia italiana partì dal porto nel mattino e si diresse verso le Sette Torri incontro a S. A. R. Il Principe era a bordo della corvetta della regia marina italiana *Vedetta*. Tostochè la piccola flottiglia tutta adorna di bandiere ebbe raggiunto la corvetta, la musica intuonò l'inno reale, e gli italiani ch'erano a bordo e gli altri passeggieri mandarono grida entusiastiche di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Principe Amedeo!*

Il Principe Reale salì sul cassero e salutò colla sua solita cortesia i passeggieri venuti a fargli scorta.

La *Vedetta*, che erasi fermata un istante, si mise in cammino, e quando oltrepassò la punta del Serraglio, le navi da guerra che erano nel porto si pavesarono immediatamente, avendo la bandiera italiana all'albero maestro; i marinai salirono sulle antenne gridando *Viva il Sultano! Viva il Principe d'Italia!* Salve d'artiglieria partirono da tutti i bastimenti. Le navi italiane e quelle che appartenevano alle altre nazionalità si ornarono pure di bandiere.

La *Vedetta* andò a gettar l'ancora innanzi al palazzo di Dolma Bagtché. Immediatamente dopo, Rustem bey, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Turchia alla Corte di Firenze, accompagnato da due aiutanti di campo addetti al servizio del Principe Reale durante il suo soggiorno qui, il colonnello Fuad bey, si recarono a bordo della corvetta del Principe e si misero a disposizione di S. A. R.

Un istante dopo Kiamil bey, gran mastro delle cerimonie, salito sopra un *caicco* di gala, si recò pure a bordo della *Vedetta*, ed invitò il Principe da parte del Sultano a scendere a terra.

S. A. R. salì nel *caicco*, col suo seguito, e col ministro d'Italia, con Kiamil bey, Rustem bey, e gli aiutanti di campo ottomani. Il Principe fu ricevuto dal Sultano in cima alla scala, e dopo avergli stretta cordialissimamente la mano, S M. lo condusse nei suoi appartamenti, ove si intrattenne con S. A. R. mezz'ora circa. Il granvisir servì da interprete.

Il Principe prese di poi congedo dal Sultano, che volle ricondurlo fino alla scala.

Il principe si recò di poi al palazzo delle Acque Dolci destinato a Sua Altezza Reale. Mezz'ora dopo il Sultano rese la visita al principe. Sua Altezza ricevè Sua Maestà Imperiale a' piedi della scala e la condusse di poi nella gran sala del palazzo. Il colloquio durò circa un quarto d'ora. Rustem bey serviva da interprete.

Il Sultano lasciò il principe che ricondusse Sua Maestà Imperiale fino alla riva innanzi al palazzo.

Ieri sera il principe reale pranzò a Dolma Bagtché.

Erano pure invitati il marchese Dragonetti, aiutante di campo del Principe, il cav. Colonna dei principi di Stigliano, ufficiale d'ordinanza, che formano il seguito di Sua Altezza Reale; il cav Acton, capo di stato maggiore della squadra posta sotto il comando del principe Amedeo; il cav. Corsi, comandante la *Vedetta*

Oltre ai principi di Prussia, d'Italia ed il principe d'Assia, giunto col principe reale di Prussia, ed al loro seguito assistevano al pranzo imperiale molti alti funzionari ottomani, il signor Barbolani, ministro plenipotenziario del Re d'Italia, Rustem bey, ministro plenipotenziario di Turchia, il signor Passera, primo segretario della legazione d'Italia, ed il signor Vernoni, primo dragomanno della stessa missione.

La massima cordialità seguì durante il pranzo tra il Sultano ed i principi reali. Aurifi bey, gran cancelliere del Divano e primo dragomanno imperiale, e di poi Khalil bey, sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri, servivano d'interpreti fra le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali.

— Dai giornali di Russia apprendiamo che la città di Pietroburgo è minacciata in questo momento di una sommersione completa dalle acque della Neva. I colpi di cannone che pongono in avvertenza gli abitanti si fanno di già sentire, e la popolazione domiciliata ai piani terreni cerca rifugio nei piani superiori. Molti abbandonano la città. Cotesta catastrofe, che minaccia in tal momento Pietroburgo, non è senza precedenti.

Nel 1824 il fiume Neva sommerse rapidamente la capitale: 462 case furono allora distrutte, e 3600 grandemente danneggiate dall'inondazione. Da 15 a 20 mila persone rimasero senza un rifugio, e 600 vittime perirono nelle acque. L'autorità municipale di Pietroburgo prende in questo momento tutte le misure per combattere l'inondazione che si reputa inevitabile.

— Leggesi nei giornali americani:

È accaduto un grave disastro al vapore *Stonewall* sul Mississipi. Il bastimento prese fuoco la notte del 27 corrente. Il carico, che consisteva specialmente di fieno, era ammucchiato sul ponte. Il fuoco si sparse rapidamente. si fece arenare il bastimento a un banco, ma la profondità dell'acqua impedì alle persone di recarsi a terra. La notte era fredda, il vento impetuoso, e la corrente assai rapida. Di 258 persone che erano a bordo, si conosce soltanto che 38 furono salvate: alcuni pochi rimasero bruciati, il resto annegati per la massima parte. Si suppone che qualcuno dei mancanti possa essere stato trasportato dalla corrente: il loro destino è sconosciuto.

— È morto a Parigi nella Casa di salute del dottor Blanche a Passy, Antony Deschamps, poeta gentile che appartenne al fiore della scuola romantica e fu uno dei fondatori del famoso *Cenacolo* nei primi anni del nostro secolo.

Dopo un lungo viaggio in Italia, Antony Deschamps pubblicò una elegante e fedele traduzione in versi di venti canti della *Divina Commedia* (1829) che gli valse le lodi e le congratulazioni dei letterati più illustri dei due paesi.

Disgraziatamente egli si identificò in modo così completo col suo favorito lavoro, che il suo cervello non resse a una così continua e assidua preoccupazione, e la sua ragione provò una scossa da cui venne a manifestarsi una dolce monomania che gli faceva credere di essere egli stesso il Divino poeta, e di attraversare con Virgilio i tre regni descritti dal fiero ghibellino.

Scrittore pieno di grazia e di delicatezza, egli fu eccellente nell'elegia, discusse d'arte e di letteratura e collaborò a diversi fra i più accreditati giornali.

Morì in età di 69 anni, e lasciò molti e molto pregiati scritti inediti che vedranno quanto prima la luce.

— Il fascicolo XI della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

I Normanni di Sicilia su la costiera di Barbaria. — (Michele Amari).

Della grandezza e forma della terra e della misura di gradi in Europa. — (G. B. Donati).

Il decentramento in Inghilterra secondo i più recenti pubblicisti, e le sue possibili applicazioni in Italia. — Parte terza. — (C. Baer).

Da Milano a Napoli. — (Ruggiero Bonghi).

Scene della vita preistorica. — (Temistocle Gradi).

Della unità della lingua a proposito dell'ultimo scritto di A. Manzoni. — (Raffaello Lambruschini).

La lettera di Bellorofonte. — Proverbio. — (F. De Renzis).

L'Insegnamento della Giurisprudenza nelle Università del Regno. — (A. Messedaglia).

Rassegna drammatica. — *Il Perdono*, dramma in 4 atti di V. Bersezio. — (Augusto Franchetti).

Rassegna politica.

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

L'imperatore di Russia appena fu di ritorno a Pietroburgo ha ricevuto in udienza solenne il signor Curtin, nominato non ha guari ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la Corte di Pietroburgo.

Il signor Curtin ha presentato in quest'occasione le sue credenziali all'imperatore.

Dai giornali russi si apprende pure che il cancelliere dell'impero principe de Gortschakoff, di ritorno dal suo viaggio di diporto, ha riassunto la direzione del Ministero degli esteri.

Nel Consiglio dell'impero si sta ora esaminando un progetto di riforma giudiziaria per il regno di Polonia. Il luogotenente della Polonia, conte Berg, è venuto espressamente a Pietroburgo per prender parte alle relative discussioni.

Il re di Prussia è partito ieri, 4 novembre, da Berlino per la Slesia, dove si tratterrà fino al 7. Prima di partire da Berlino il re ha ordinato che il 10 novembre, anniversario della nascita di Lutero, sia celebrato, come un giorno di preghiera, in tutte le chiese evangeliche della Prussia. La relativa ordinanza reale dice che i grandi movimenti che avvengono a' nostri giorni nella vita religiosa e che spingono a gravi decisioni, sono un avvertimento per dovere implorare l'assistenza divina.

La Camera dei deputati di Berlino ha continuato a discutere il progetto di legge del signor Eberty col quale si proponeva di comprendere nella giurisdizione dei giurì i delitti politici e la stampa. Abbiamo già riferito che il primo articolo di questo progetto di legge fu adottato nella seduta del 22 ottobre, malgrado l'opposizione del Ministero. L'articolo secondo, relativo alla stampa, fu ora del pari adottato, dopo vivissima discussione, con 169 contro 143 voti. Gli altri articoli furono adottati senza discussione. Il ministro di giustizia si è limitato a riprodurre la dichiarazione fatta nella seduta anteriore, che cioè questa materia entra nelle attribuzioni del Parlamento federale.

Nell'ufficio della cancelleria federale della Confederazione germanica del Nord si lavora, al dire dei giornali tedeschi, intorno ad una memoria da presentarsi tra breve al Consiglio federale della Svizzera, sulla partecipazione finanziaria della Confederazione stessa al progetto della strada ferrata del Gottardo. Si tratta a tale riguardo di provocare un accordo tra la Confederazione del Nord e gli Stati del Sud, al quale scopo si inizieranno delle trattative coi governi di Baviera, Wurtemberg e Baden.

I giornali austriaci annunziano che il 2 dicembre, 20° anniversario dell'avvenimento al trono di Francesco Giuseppe, verrà aperto solennemente il Consiglio dell'impero. Immediatamente dopo l'apertura verrà eletta una Commissione che sarà incaricata della redazione del progetto di indirizzo di risposta al discorso del trono. Questa Commissione avrà ad occuparsi delle varie questioni politiche, e dei voti formulati dalle Diete provinciali.

Le notizie da Cattaro suonano favorevoli alle armi imperiali. A comandante in capo delle truppe del governo fu nominato il generale maggiore conte Auersperg in luogo del tenente maresciallo Waguer, il quale ritorna a Zara per riprendere la direzione di quella luogotenenza. L'*Abendpost* di Vienna dice che questa misura era reclamata dalle condizioni del Regno di Dalmazia.

Si scrive per telegrafo da Londra che i *meetings* per la liberazione dei feniani continuano su larga scala nell'ovest dell'Irlanda. Il 1° novembre tre mila feniani hanno disperso colla forza a Limerik, un *meeting* in favore delle riforme agrarie. I feniani reputano che queste riforme sarebbero premature e nocive all'agitazione in favore dell'amnistia.

La malattia di S. M. fa il suo corso regolare, quantunque siasi manifestata, ieri a sera, una leggiera recrudescenza nella febbre, che continuava alle 11 antim. d'oggi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cattaro, 5.

Le truppe, dopo un combattimento di 3 ore, hanno respinto gli insorti al di là di Sutvara. Le truppe avanzarono senza resistenza fino a Pobergie.

Madrid, 4.

Assicurasi che Topete persista nel voler lasciare il Ministero, malgrado le vive istanze dei suoi colleghi.

Torino, 4.

Un dispaccio da Pinerolo annunzia che ieri alle ore 2 pomeridiane scoppiò un incendio in Usseaux. Trenta case rimasero arse col danno di 300 mila lire. La popolazione e le truppe hanno spento il fuoco.

Il ministro dell'interno ha dato provvedimenti per soccorrere le famiglie danneggiate.

Parigi, 4.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 11 1[2; nelle anticipazioni 4[5; nei biglietti 17 1[2; nei conti particolari 11 1[3. — Diminuzione nel numerario 4 1[5; nel tesoro 22 1[4.

Parigi, 4

Chiusura della Borsa.

	3	4
Rendita francese 3 %	71 42	71 32
Id. italiana 5 %	53 87	53 77
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	523 —	526 —
Obbligazioni	238 75	240 —
Ferrovie romane	49 50	48 —
Obbligazioni	128 50	127 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	147 75	148 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 50	157 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito mobiliare francese	200 —	198 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	425 —	426 —
Azioni id. id.	625 —	623 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 4.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Cagliari, 4.

— Scrivono da Tunisi al *Corriere di Sardegna* che le energiche proteste del console italiano decisero il Kasnadar a restituire le 25 mila lire appartenenti ad italiani ed illegalmente sequestrate.

Londra, 4.

La Banca ha elevato lo sconto al 3 per cento.

Berlino, 4.

Rapporti diplomatici smentiscono che il Sultano abbia autorizzato le truppe austriache ad attraversare il territorio del Montenegro.

Atene, 3.

Questa mattina è arrivato l'imperatore d'Austria. Il re andò a salutarlo a bordo del vapore; la regina l'attendeva nel palazzo reale d'Atene. L'imperatore fu calorosamente acclamato da una numerosa folla.

Rouen, 4.

Nel ricevere il comitato industriale, il consigliere di Stato Ozenne dichiarò esplicitamente che verrà presentato al Corpo legislativo un progetto di legge sulle tariffe generali e che il governo si conformerà naturalmente alle decisioni della Camera. Se il Corpo legislativo vuole la denunzia del trattato anglo-francese, essa avrà luogo il 4 febbraio 1870.

La dichiarazione di Ozenne produsse un'impressione soddisfacente.

Cattaro, 3.

Le brigate Fischer e Dormus, dopo uno scontro accanito che durò 4 ore, sforzarono e presero una forte posizione presso Sisic. Le perdite delle truppe sono poco rilevanti.

Due distretti offrirono di sottomettersi.

L'attitudine dei Montenegrini, malgrado le loro incontestabili simpatie per gl'insorti, è finora neutrale.

Vienna, 3.

Cambio su Londra — 124 20.

Madrid, 4.

In seguito ad una conferenza tenuta questa mattina, Topete mantiene definitivamente la sua dimissione. Assicurasi chè Prim assumerà l'*interim* del ministero della marina.

Berlino, 4.

I liberali si preparano a presentare un ordine del giorno motivato contro la proposta di Virhow relativa al disarmo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 novembre 1869, ore 1 pom.

I venti sono di sud-ovest e nord-ovest; barometro abbassato di 10 mm.; pioggia in parecchie stazioni del sud; mare grosso nelle Bocche di Bonifacio.

I venti saranno di sud-ovest; e il mare tende ad ingrossarsi a poco a poco nelle coste. Il tempo è minaccioso nel Canale d'Otranto e sul centro del Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenza
Nel giorno 4 novembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747 0	mm 744,5	mm 743,0
Termometro centigrado	6 0	15,0	12,0
Umidità relativa	80 0	65 0	80,0
Stato del cielo	sereno nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima . . . . + 5,0
Minima nella notte del 5. . . . . . . + 10,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *novembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		56 05	56 »	56 27	56 25	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	id.		34 60	34 55	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ottob. 1869		»	»	79 60	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	»	»	»	»	»	»	643
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	448
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »			»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	304 1/2	304	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	441	439	»	»	»
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	57
3 0[0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	198	196	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 17	26 12
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 60	104 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 86	20 85
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 56 27 1/2 - 25 f. c. — Nel 3 0[0 34 90 - 80 - 70 - 60 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

STRADE FERRATE ROMANE

(RETE ITALIANA)

Sezione Seconda

Firenze-Foligno **Falconara-Passo Corese**

AVVISO D'ACCOLLO.

La Società delle Ferrovie Romane dovendo procedere alla deviazione di un tratto di ferrovia (linea Foligno-Falconara) e precisamente fra i chilometri 182 e 184, in luogo detto Federigi, apre una gara a schede segrete per tutti coloro che volessero concorrere a detto accollo.

I disegni, capitolato d'appalto e perizia sono ostensibili nell'uffizio dell'ingegnere di sottosezione signor Francesco Monti, residente a Foligno.

Ogni concorrente dovrà fare un deposito nella cassa della Società in lire duemila in contante o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte redatte secondo la modula che fa parte del capitolato saranno sigillate e inviate alla Direzione Generale in Firenze. Sulla busta dovrà esservi la indicazione: *Offerta pel lavoro della deviazione alla frana di Federigi.*

Il concorso per tale appalto sarà chiuso il 20 del mese di novembre 1869.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo e può rifiutare tutte le offerte, intendendo su tal riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, li 4 novembre 1869.

3105 IL DIRETTORE GENERALE.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BARI

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA.

Per effetto dell'avvenuta deserzione d'asta nel giorno 31 agosto 1866 presso la già Direzione demaniale di Lecce per la diffinitiva aggiudicazione del lotto 117, elenco 30, Castellaneta, sul relativo prezzo di stima,

Il Ministero delle finanze (Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari) con dispaccio del 1° ottobre, n. 18829, partecipato dalla Società anonima su nominata con sua nota 14 stesso mese, n. 24787, autorizzava la esposizione a nuovi incanti del suddetto lotto con la riduzione come appresso.

In esecuzione di che si previene il pubblico che nel giorno 26 novembre prossimo, a ore 12 merid., innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Lecce, con intervento ed assistenza del signor direttore demaniale del compartimento di Bari o di un suo delegato, si procederà a' pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione del qui sottosegnato fondo, i di cui capitolati ed atti di stima sono ostensibili presso la segreteria della suddetta regia prefettura.

Lotto 117. — Masseria Vado Cannella in agro di Castellaneta, composta di caseggiato, di scorte vive e morte e terreni olivati, seminatorii e pochi erbosi della estensione misurata ett. 136 37 71, divisi da una nuova strada campestre. In catasto art. 1121, sezione A, n. 180, 185 a 193, proveniente dal monistero di San Domenico Maggiore di Napoli; a cui: 1°, Seminario di Castellaneta, Giuseppe Perrone; 2°, eredi Romano Luigi; 3°, strada campestre; 4°, altra strada.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 66,202 91, tra cui si comprendono lire 1,201 06 di scorte, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degli incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del registro di Castellaneta o presso il segretario dell'asta in danaro o in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore, come pure le spese del primo deserto incanto e quelle spettanti al perito revisore della perizia.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, li 22 ottobre 1869.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse

3094 Il Segretario: L. RISPOLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 44ª dell'anno 1869. 3103

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	340	310	65,699 95	107,148 »
Depositi diversi	32	41	44,424 40	32,785 59
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	3,700 »	8,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	14,380 »	4,901 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	128,204 35	152,834 59

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

Visto l'atto di deliberamento dell'appalto del *Bollettino Industriale del Regno d'Italia*, seguito il 25 ottobre 1869, in quanto al lotto primo al prezzo di L. 48 per ciascun foglio di stampa, in 750 esemplari, delle descrizioni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale; ed in quanto al lotto secondo al prezzo di lire 69 per ciascuna tavola di disegno litografata, in 750 esemplari;

Vista l'offerta del ribasso del ventesimo, presentata in tempo utile a questo Ministero, sopra i due citati lotti al seguito dell'avviso d'asta del 1° ottobre caduto, debitamente pubblicato,

Si notifica

Che in esecuzione dell'art. 86 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, modificato col reale decreto del 25 novembre 1866, n. 3381, si procederà nel giorno 15 novembre 1869, alle ore 11 antim., in una delle sale di questo Ministero, ed avanti il signor segretario generale, o chi per esso, al nuovo incanto e definitivo deliberamento al minore e migliore offerente a partiti suggellati dei due suindicati lotti di detta impresa, sul prezzo ridotto di L. 45 60 per il primo lotto, e di L. 65 55 per il secondo lotto.

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare di possedere in Firenze una stamperia o litografia in piena attività di esercizio, e dovranno depositare la somma di lire mille, in numerario o in titoli del Debito pubblico dello stato al portatore, per ciascuno dei due lotti.

Il capitolato di appalto ed i moduli relativi sono visibili nelle ore d'ufficio presso la Divisione 4ª, Sezione 4ª di questo Ministero.

Firenze, dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio, addì 1° novembre 1869.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
Il Capo della Sezione Privative Industriali
3110 BONI.

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.

Sessione 1860.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860 . L. 16 80
2. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . . » 16 40
3. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860 » 6 »

Sessione 1861.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861 » 28 60
2. Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
3. Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . . » 23 40
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . . » 32 20
5. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . . » 34 80
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862 » 19 »

Sessione 1865-66.

1. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866 » 27 »
2. Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. » 25 20
3. Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . » 22 40
4. Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . » 15 »

Sessione 1866-67.

Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . . . » 12 80

Sessione 1867-68.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867 » 28 »
2. Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867 . » 31 »
3. Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867 » 28 »
4. Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868. » 30 »
5. Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868 . » 28 »
6. Idem Dal 28 aprile al 24 giugno 1868 . » 33 20
7. Idem Dal 25 giugno al 31 agosto 1868 . » 29 »
8. Idem Dal 24 novem. 1868 al 2 febbr. 1869 » 27 »
9. Idem Dal 16 febbraio al 1° maggio 1869 » 31 20

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

Vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il dottor Francesco Mori, cancelliere alla pretura di Empoli, a ciò delegato dalla competente autorità, fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane di giovedì sedici dicembre 1869, nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Empoli, posta nella piazza della Collegiata, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del seguente immobile di spettanza dei minori Aldo e Alberto del fu Michele Taddei, dimoranti a Pisa, per il prezzo di L. 21,168 stato già offerto privatamente.

Descrizione dell'immobile.

Un podere denominato La Fornace, posto nel popolo e comune di Empoli e presso detta terra, composto di numero cinque appezzamenti di terra con casa colonica, capanna separata per gli strami, ed altra attigua per il legname, con pozzo per gli usi della famiglia colonica ed altri annessi, descritto al catasto della comune di Empoli in sezione E dalle particelle di numero 267, 258, 259, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 271, 272, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 234, 1115, 1116, 142, 141, 140, 138, 139, 123, 124, 125, 126, articoli di stima 104, 308, 309, 310, 311, 312, 111, 461, 467, 83, 82, 77 e 78, gravato della rendita imponibile di L. 484 31.

Nella cancelleria della pretura di Empoli sono ostensibili le condizioni cui è subordinata tal vendita.

Empoli, li 29 ottobre 1869.

L'ufficial procedente
3101 Dott. FRANCESCO MORI, canc.

Editto.

Si rende noto al pubblico la sospensione dei pagamenti e l'avviamento della procedura di componimento ai creditori dell'istante Giuseppe Battivelli commerciante merciaio di qui su tutta la sua sostanza mobile ed immobile esistente in tutte le provincie nelle quali è in attività la legge 17 dicembre 1862 emanata dal cessato Governo austriaco, con avvertenza che il termine per l'insinuazione dei crediti e l'invito per le trattative di componimento saranno pubblicati separatamente, ma che non pertanto ad ogni creditore è libero di insinuare anche subito il suo credito pegli effetti del § 15 di detta legge presso il commissario giudiziale destinato nella persona del signor Antonio nob. dottor Dalla Balla notaio di Conegliano.

Il che a senso del § 10 pegli effetti e riguardi del § 14, sia pubblicato nella Gazzetta del Regno ed in quella di Treviso, partecipato alla R. Direzione compartimentale del demanio e tasse in Venezia, non che intimato a mezzo postale con nota raccomandata ad ogni creditore di noto domicilio, ed affisso nei luoghi soliti.

Il R. pretore
SALVIOLI.

Dalla R. pretura.
Conegliano, 12 ottobre 1869.
3090 ZORZATO, canc.

Citazione per pubblici proclami.

Napione Simone, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Torino 25 gennaio 1866, residente in Torino, con domicilio ivi eletto presso il causidico Baldioli Vincenzo Lodovico, in via Orfane, n. 8, piano 1°, ottenne decreto dall'illustrissimo tribunale civile e correzionale di Torino, 28 settembre 1867, col quale si autorizzò a termine dell'art. 146 del Codice di procedura civile la citazione per pubblici proclami degli individui infranominati, all'oggetto di vedersi in loro contraddittorio o legittima contumacia ordinare la cancellatura delle ipoteche infra a ciascun d'essi designate e gravitanti sulli stabili dal Simone Napione venduti per L. 13,500 a cotali fratelli Ronco Giuseppe e Domenico fu altro Domenico con instrumento 9 marzo 1854, rogato Pavesio (registrato a Chieri l'8 susseguito aprile col pagamento di lire 492 06), e vedersi conseguentemente mandare al signor Conservatore delle ipoteche di Torino di procedervi in conformità di legge. Ciò premesso ed in esecuzione tanto dell'art. 146 del Codice di procedura civile, quanto del premenzionato decreto 28 scorso settembre 1867, si avvisano li creditori infra indicati che essi sono citati per li presenti pubblici proclami a comparire d'innanzi il tribunale civile di Torino all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 7 del prossimo venturo mese di dicembre pell'effetto di cui nel succitato decreto e ricorso che lo precede, quali unitamente alli stati ipotecarii ed altri titoli ai quali accenna, saranno esibiti e prodotti a mente di legge in un colla copia del mandato in capo al procuratore sottoscritto.

Elenco dei citati colla indicazione dell'inscrizione che ciascun di essi riflette e della quale si richiede sia ordinata ed eseguita la cancellatura.

1. Virginia Cerale moglie di Angelo Vay, residente in Chieri, per iscrizione in data 20 ottobre 1823.
2. Giuseppe Menso fu Giuseppe, residente in Chieri, per inscrizione in data 25 febbraio 1823.
3. Benedetto Vastapane fu notaio Francesco, residente in Riva di Chieri, per inscrizione del 26 febbraio 1823.
4. Giuseppe Berutto fu Gioanni Battista, residente sulle fini di Chieri, per inscrizione 21 giugno 1823.
5. Giuseppe Berutto fu Gioanni Battista, residente sulle fini di Chieri, per inscrizione 21 giugno 1823.
6. Giuseppe Vitta sacerdote fu Giacobbe, residente in Chieri, per iscrizione 28 luglio 1823.
7. Comunità di Riva presso Chieri, per inscrizione in data 8 ottobre 1823
8 Domenico Menzio fu Gioanni, residente in Chieri, per inscrizione del 16 ottobre 1823.
9. Teresa Randone fu Giuseppe, moglie a Matteo Gastaldi, residente in Riva di Chieri, per inscrizione del 29 ottobre 1823.
10. Levi Sansone fu Abramo, residente in Chieri, per inscrizione del 6 dicembre 1824.
11. Giuseppe Mens o Menso fu Giuseppe, residente in Chieri, per inscrizione 8 agosto 1825.
12. Petronilla Peracchione fu Pietro, residente in Chieri, vedova di Gioanni Battista Bruno, per inscrizione 16 gennaio 1826.
13. Giuseppe Vay fu Giuseppe, residente in Chieri, per inscrizione del 24 luglio 1826.
14. Giuseppe Barberis da Arondizzone, per inscrizione in data 2 gennaio 1827.
15. Gioanni Gilio fu Giovanni, residente in Riva di Chieri, per inscrizione dell'8 marzo 1827.
16. Giuseppe Mens o Menso fu Giuseppe, residente in Chieri, per inscrizione del 6 giugno 1840.
17. Elisabetta Bagnasacco di Giuseppe, residente a Baldissero, per inscrizione del 24 ottobre 1823.
18. Maurizio, Gioanni, Giacinto, Carlo, Giuseppe, Lucia, Maria e Margherita fratelli e sorelle Napione, residenti a Baldissero, per inscrizione 27 ottobre 1823.
19. Teresa Randone fu Giuseppe, moglie di Matteo Gastaldi, residente in Riva di Chieri, per inscrizione dell'11 settembre 1828
20. Luigi, Francesco e Antonio Toscanelli di Torino fu Carlo, per inscrizione 24 aprile 1829.
21. Luigi, Francesco e Antonio Toscanelli di Torino fu Carlo, per inscrizione del 30 aprile 1833.
22. I suddetti fratelli Toscanelli e Francesco Massaglia fu avv. Giuseppe di Marmorito, per inscrizione in data 23 aprile 1844.
23. Gioanni Varrone fu Giuseppe di Torino, per inscrizione 16 ottobre 1823.
24. Maurizio, Gioanni, Giacinto, Carlo, Giuseppe, Lucia, Maria e Margherita fratelli e sorelle Napione, per inscrizione presa il 27 ottobre 1823.
25. Michele Gilio fu Gioanni, residente in Riva, presso Chieri, per inscrizione 4 aprile 1839.
26. Teresa Gastaldi fu Giuseppe Randone, residente in Riva di Chieri, per inscrizione 11 settembre 1828.
27 Luigi, Francesco, Antonio fratelli Toscanelli di Torino, per inscrizione 24 aprile 1829.
28. I predetti per altra inscrizione 30 aprile 1833.
29. Matteo Roccati fu Simone, residente a Chieri, per iscrizione 24 marzo 1838.
30. Luigi, Francesco e Antonio fratelli Toscanelli, residenti in Torino, e Francesco Massaglia, residente in Torino, per inscrizione 23 aprile 1844.
31. Irene Grimaldi del Poggetto fu conte Filippo, residente in Torino, per inscrizione del 28 giugno 1847.
32. Marco Costa fu Emanuele, residente in Torino, per inscrizione 25 giugno 1835.
33. Michele Pariggi di Vincenzo, residente in Maretto, per inscrizione 1° febbraio 1839.
34. Benedetto Levetto fu Gaspare, residente a Chieri, per inscrizione 4 aprile 1839.
35. Michele Pariggi, residente a Maretto, per inscrizione del 22 febbraio 1840.
36. Giuseppe Vitrotto fu Michele, residente in Andezeno, per inscrizione dell'11 marzo 1840.
37. Giuseppe Vitrotto fu Michele, residente in Andezeno, per inscrizione 10 gennaio 1842.
38. Delfina Pariggi fu Gioanni Napione, residente in Maretto, per inscrizione del 25 gennaio 1842.
39. Irene Grimaldi del Poggetto fu conte Filippo, residente in Torino, per inscrizione del 2 giugno 1842.
40. Luigi Montefamerio, residente in Chieri, per inscrizione del 18 giugno 1842.
41. Gioanni Battista Nicolis fu Ignazio, residente in Torino, per inscrizione dell'8 novembre 1842.
42. Defendente Saracco per inscrizione del 13 dicembre 1842.
43. Francesco Massaglia fu Giuseppe, residente in Torino, per inscrizione del 23 aprile 1844.
44. Defendente Saracco fu Gioanni Battista, residente in Torino, per inscrizione del 10 maggio 1844.
45 Contessa Luigia Birago di Borgaro fu notaio Prospero Monte, residente in Torino, per inscrizione del 26 ottobre 1844.
46. Martino Maffei di Carlo, residente a Buttigliera d'Asti, per inscrizione del 27 novembre 1844.
47. Giuseppe Vitrotto, residente in Andezeno, per inscrizione 22 gennaio 1842.
48. Matteo Romano, causidico residente in Torino, per inscrizione 19 maggio 1846.
49 Congregazione di Carità di Verzuolo, per inscrizione del 23 maggio 1846.
50. Gioanni Matteo Romano, causidico, di Torino, per inscrizione del 19 maggio 1846.
51. Congregazione di Carità di Verzuolo, per inscrizione delli 23 maggio 1846.
52. Irene Grimaldi del Poggetto, residente in Torino, per inscrizione 28 giugno 1847.
53. Calza damigella Leopoldina fu Gioanni, residente in Torino, per inscrizione 13 novembre 1851.
54. Avvocato Matteo Romano da Torino, per inscrizione del 2 ottobre 1852.
55. Giovenale Gabutti fu Battista, residente in Torino, per inscrizione del 2 settembre 1853.
56. Anna Napione di Gioanni Sola, residente in Buttigliera d'Asti, per inscrizione in data 13 marzo 1832.
57. Gioanna Napione fu Gioanni Della Casa, residente in Andezeno, per inscrizione del 20 maggio 1837.
58. La predetta per altra inscrizione 16 febbraio 1838.
59. Benedetto Levetto fu Gaspare, residente in Chieri, per inscrizione del 4 aprile 1839.
60. Delfina Pariggi fu Gioanni Napione, residente in Maretto, per inscrizione del 25 gennaio 1845.
61. Irene Grimaldi fu conte Filippo, residente in Torino, per inscrizione del 2 giugno 1842.
62. Emanuele Napione fu Michele, residente sulle fini di Chieri, per inscrizione del 4 agosto 1842.
63. Gioanni Battista Nicolis fu Ignazio, residente in Torino, per inscrizione dell'8 novembre 1842.
64. Francesco Massaglia fu Giuseppe, per inscrizione del 23 aprile 1844.
65. Defendente Saracco fu Gioanni Battista, residente in Torino, per inscrizione 10 maggio 1844.
66. Teresa Ghivarello di Francesco, residente in Pino Torinese, per inscrizione in data 8 luglio 1844.
67. Avvocato Matteo Romano, residente in Torino, per inscrizione del 19 maggio 1846.
68. Congregazione di Carità di Verzuolo, per inscrizione dei 23 maggio 1846.
69. Avvocato Matteo Romano, residente in Torino, per inscrizione 19 maggio 1846.
70. Congregazione di Carità di Verzuolo, per inscrizione del 23 maggio 1846.
71. Irene Grimaldi del Poggetto fu Gioanni, residente in Torino, per inscrizione del 28 giugno 1847.
72. Gerolamo Garassino fu Gioanni, residente in Torino, per inscrizione 14 ottobre 1848.
73. Avvocato Matteo Romano, residente in Torino, per inscrizione 2 ottobre 1852.
74. Francesco Massaglia fu Giuseppe, residente in Torino, per inscrizione 23 aprile 1844.
75 Congregazione di Carità di Verzuolo, per inscrizione del 23 maggio 1846.
76. La predetta Congregazione per inscrizione del 23 maggio 1846.
77. Irene Grimaldi del Poggetto fu conte Filippo, residente in Torino, per inscrizione del 28 giugno 1847.
78. Giuseppe, Teresa ed Edoardo fratelli e sorella Ferrero di Gioanni, residenti in Genova, per inscrizione del 3 luglio 1854.

Torino, 30 ottobre 1869.
3092 V. L. BALDIOLI, proc.

Avviso.

Il dottor Giovanni Bruschettini, legale e possidente domiciliato in Arezzo, fino dal 19 ottobre del corrente anno 1869 ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di detta città per la nomina di un perito che stimi alcuni beni stabili situati in Sestino di proprietà del signor Tranquillo del fu Giovacchino Marini, colono e possidente domiciliato in detto luogo, stati investiti con precetto del mese dell'11 giugno 1869 e da subastarsi a forma di legge.

Arezzo, li 3 novembre 1869.
3107 Dott. GIOVANNI BRUSCHETTINI.

Avviso.

Alessandro Luchini di Volterra rende noto che come resulta dal verbale di conciliazione che ebbe luogo alla pubblica udienza straordinaria dal R. pretore del mandamento di Volterra del 28 ottobre 1869, registrato in detta città il 29 detto, vol. 8° a c. 51, n. 562, con L. 9 90, divenne legittimo proprietario degli oggetti e mobili esistenti nelle due botteghe condotte da Omero Cosi, e dettagliatamente indicati nel verbale stesso. Dichiara inoltre che la donna signora Adele Cosi conduce presentemente la bottega delle canape per di lui conto ed interesse.

Volterra, li 2 novembre 1869.
3106 ALESSANDRO LUCHINI.

Dichiarazione d'assenza.

Per decreto del tribunale civile di Chiavari 26 ottobre 1869, sull'istanza dei presunti eredi dichiaravasi l'assenza di Antonio Basso di Gian Battista di Rapallo, migrato per l'America.
3108 G. DELPINO, proc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 27 gennaio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Cossoine e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Carboni Sebastiano	Padru Sanu.	Pascolo nudo	3 05 »	112 28	Tramontana, Obino dottor Luigi, strada denominata Irgini frammezzo. — Levante, coi terreni ademprivili rimasti al comune di Cossoine mediante il rio Padru Sanu. — Mezzogiorno, col compenso n. 2 dei fratelli Mannu mediante retta determinata da termini e croci su macigni. — Ponente, coi terreni ademprivili rimasti al comune di Cossoine mediante rette determinate da termini e croci su piante o macigni.	Gravato della servitù della strada di Irgini lungo il muro della tanca Obino. Il lato di mezzogiorno è asse di strada vicinale.
2	Mannu Antonio Vincenzo, Luigi, Giovanna Maria, Maria Antonia fratelli e sorelle del fu Andrea.	Id.	Id.	2 04 »	80 23	Tramontana, col compenso n. 1 toccato a Carboni Sebastiano mediante retta determinata da termini e croci. — Levante, coi terreni ademprivili rimasti al comune di Cossoine mediante il rio di Padru Sanu. — Mezzogiorno, Dettori don Giuseppe, strada di Baratargiu framezzo la Società delle Ferrovie Sarde mediante la stessa strada. — Ponente, coi terreni ademprivili rimasi al comune di Cossoine mediante retta determinata da termini e croci su macigni	Questo lato è asse di strada vicinale. Lungo il muro che fa limite a mezzogiorno vi è la servitù della strada a favore del comune.
3	Comune di Cossoine, cessionario.	Traessa Paule Longa Messere Crastu Fenuiu s'Untalzira Pelcione Fontana Jana Scala Aceos e Costu Mandicadu sos Pianos Baratargia Paule sa Patta Achile Battellis.	Pascolo nudo, cespugliato, bosco ghiandifero.	284 08 38	19058 49	Tramontana, coi terreni privati di Cossoine stesso mediante una catena di roccie segnate dai capisaldi, punta Crastu Fenuiu, punta Messere. Coi terreni privati di Giave mediante il prolungamento della stessa catena segnata coi capisaldi Punta Messere, Monte Messere e Punta Paule Lonosa. Coi terreni ademprivili di Giave mediante retta determinata dai capisaldi Punta Paule Longa, Solostiu, Monte Traessu, Pelcione, Fontana Jana e Scala Bianca. — Levante, coi terreni privati del comune stesso per mezzo del serpeggiamento del muro che li divide, il quale da Scala Bianca a raggiungere le quote di compenso in Podru Sono, limita la proprietà Obino D. Luigi, colle quote di compenso n. 1 e 2 toccato a Carboni Sebastiano, Mannu Antonio e fratelli mediante rette determinate da termini. — Mezzogiorno, coi terreni ademprivili (lotto B) assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde mediante l'andamento della strada di Bottellis e tre rette determinate da capisaldi e termini. — Ponente, coi terreni privati di Mara mediante rette determinate dai capisaldi su Achille Battellis, Punta Bascia de Paule Sabala, Punta Bascia de Matta Oniale, s'Unturzera e Punta Crastu Fenugu.	Colla servitù attiva di passo sui compensi numeri 1 e 2. La lunga linea di terreno tra i compensi e la chiesa di Santa Maria Scalas essendo nuda roccia non serve al passaggio dei privati.
			Totali . .	289 17 38	19251 »		

2906 *Il Reggente la Direzione*: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.